Fede Luciano Pazzaglia (Morcelliana)

La doppia crisi spirituale di padre Gemelli

di **Marco Rizzi**

Il 17 novembre 1903 apparve sulle colonne del «Corriere della Sera» la lettera inviata da Edoardo Gemelli ai genitori, con cui li informava della decisione di entrare nel convento francescano di Rezzato, vicino a Brescia. L'iniziativa di renderla pubblica non era stata del novizio, bensì dei familiari, che speravano di sollevare un caso nell'opinione pubblica e indurre il figlio a riconsiderare il passo. Il primo scopo fu presto raggiunto: nelle settimane successive apparvero una ventina di articoli su varie testate, in cui si riproponeva la consueta opposizione tra organi di stampa liberali e socialisti, da una parte, e cattolici dall'altra.

L'interesse per il caso è presto spiegato: Gemelli, da poco laureatosi in medicina a Pavia, era avviato a una prestigiosa carriera scientifica sotto la guida di Camillo Golgi, che avrebbe vinto il Nobel nel 1906; inoltre, erano note le sue simpatie socialiste e il suo impegno sociale. Del tutto sconcertante doveva apparire la sua decisione, tanto più l'ingresso in un ordine, quello dei minori francescani, che non brillava per spessore intellettuale o presenza pubblica.

La querelle giornalistica fu conclusa da un reportage, sempre sul «Corriere», di Renato Simoni, che riconosceva la legittimità della scelta di Gemelli, pur non comprendendola appieno, ma censurando il tentativo dei genitori di far passare il figlio per pazzo. Gemelli stesso non chiarì mai espressamente le ragioni della sua scelta, se non nei termini di una «propulsione» esterna alla sua volontà e alla sua intelligenza che l'aveva spinto a Dio.

Ripercorre le tappe della vicenda Luciano Pazzaglia, già docente all'Università Cattolica di Milano, nel saggio *La conversione di Gemelli* (Morcelliana, pagine 160, € 16), avvalendosi di fonti sin qui inedite, in specie alcune lettere di Gemelli agli amici e interlocutori degli anni universitari e, per il periodo immediatamente successivo alla conversione, di altra documentazione conservata negli archivi dei frati minori. Secondo Pazzaglia, la conversione non fu un atto improvviso, bensì preparato dalla frequentazione con diversi esponenti del mondo cattolico, ecclesiastici e laici, durante gli ultimi anni di studio. Piuttosto, repentina e inattesa sarebbe stata la scelta dell'ordine francescano, motivata forse dallo stretto contatto con alcuni frati che svolgevano il compito di infermieri all'ospedale militare di Milano, mentre Gemelli vi operava come medico: la loro dedizione ai malati lo avrebbe profondamente colpito. Forse, si può aggiungere altro. In uno dei rarissimi accenni autobiografici, Gemelli fa riferimento alla conversione di sant'Agostino narrata nell'VIII libro delle *Confessioni*, costruito sull'opposizione tra i «sapienti di questo mondo» e gli «umili» che Dio esalta: la scelta per un ordine di non particolare prestigio potrebbe essere sembrata la conclusione più consona del suo itinerario di conversione.

Come che sia, l'*habitus* dello scienziato rimase vivo in Gemelli; Pazzaglia illustra le simpatie che manifestò, negli anni successivi, per il modernismo, corrente di pensiero che si proponeva di conciliare il cattolicesimo con la scienza moderna. La condanna inflitta da Pio X nel 1907 al movimento provocò una grave crisi in Gemelli, che la risolvette grazie a un incontro con don Luigi Guanella, sacerdote attivo, ancora una volta, nell'assistenza ai malati e ai poveri. Il progetto di avvicinare fede e scienza non venne meno e prese la forma dell'Università Cattolica, fondata da Gemelli nel 1921.

Corriere della Sera Venerdì 15 Aprile 2022 — TERZA PAGINA | 37

La convenzione
Patto tra Federculture e le dimore storiche: «Alleanza strategica»

Patto tra Federculture e Adsi, l'associazione delle dimore storiche. Con un accordo siglato mercoledì a Roma dai rispettivi presidenti, Andrea Cancellato e Giacomo di Thiene, prende il via una nuova collaborazione tra i due enti: Federculture, che rappresenta le principali istituzioni e imprese culturali del Paese, e Adsi, che riunisce i proprietari di immobili di interesse storico e architettonico. I due attori si impegnano a dare vita a una serie di azioni congiunte. Tra queste, attività di studio, formazione e aggiornamento in materia giuridica, fiscale e tecnica relative al settore culturale; iniziative comuni per fare massa critica presso le sedi politiche; incentivi a coordinare le iniziative nei confronti degli interlocutori istituzionali, sviluppando sinergie di filiera anche in tema di finanziamenti. «La firma di questa convenzione — commenta Cancellato — rappresenta un'importante opportunità di rafforzamento delle azioni volte a favorire la crescita del comparto della cultura, sia nell'ambito pubblico che in quello privato». Aggiunge di Thiene: «La convenzione con Federculture e l'associazione ad essa proseguono il cammino di chi si impegna a mostrare come le dimore storiche debbano incontrare una considerazione almeno pari a quella del patrimonio pubblico».

Andrea Cancellato (Federculture)

Fede Luciano Pazzaglia (Morcelliana)

La doppia crisi spirituale di padre Gemelli

di **Marco Rizzi**

Il 17 novembre 1903 apparve sulle colonne del «Corriere della Sera» la lettera inviata da Edoardo Gemelli ai genitori, con cui li informava della decisione di entrare nel convento francescano di Rezzato, vicino a Brescia. L'iniziativa di renderla pubblica non era stata del novizio, bensì dei familiari, che speravano di sollevare un caso nell'opinione pubblica e indurre il figlio a riconsiderare il passo. Il primo scopo fu presto raggiunto: nelle settimane successive apparvero una ventina di articoli su varie testate, in cui si riproponeva la consueta opposizione tra organi di stampa liberali e socialisti, da una parte, e cattolici dall'altra.

L'interesse per il caso è presto spiegato: Gemelli, da poco laureatosi in medicina a Pavia, era avviato a una prestigiosa carriera scientifica sotto la guida di Camillo Golgi, che avrebbe vinto il Nobel nel 1906; inoltre, erano note le sue simpatie socialiste e il suo impegno sociale. Del tutto sconcertante doveva apparire la sua decisione, tanto più l'ingresso in un ordine, quello dei minori francescani, che non brillava per spessore intellettuale o presenza pubblica.

La querelle giornalistica fu conclusa da un reportage, sempre sul «Corriere», di Renato Simoni, che riconosceva la legittimità della scelta di Gemelli, pur non comprendendola appieno, ma censurando il tentativo dei genitori di far passare il figlio per pazzo. Gemelli stesso non chiarì mai espressamente le ragioni della sua scelta, se non nei termini di una «propulsione» esterna alla sua volontà e alla sua intelligenza che l'aveva spinto a Dio.

Ripercorre le tappe della vicenda Luciano Pazzaglia, già docente all'Università Cattolica di Milano, nel saggio *La conversione di Gemelli* (Morcelliana, pagine 160, € 16), avvalendosi di fonti sin qui inedite, in specie alcune lettere di Gemelli agli amici e interlocutori degli anni universitari e, per il periodo immediatamente successivo alla conversione, di altra documentazione conservata negli archivi dei frati minori. Secondo Pazzaglia, la conversione non fu un atto improvviso, bensì preparato dalla frequentazione con diversi esponenti del mondo cattolico, ecclesiastici e laici, durante gli ultimi anni di studio. Piuttosto, repentina e inattesa sarebbe stata la scelta dell'ordine francescano, motivata forse dallo stretto contatto con alcuni frati che svolgevano il compito di infermieri all'ospedale militare di Milano, mentre Gemelli vi operava come medico: la loro dedizione ai malati lo avrebbe profondamente colpito. Forse, si può aggiungere altro. In uno dei rarissimi accenni autobiografici, Gemelli fa riferimento alla conversione di sant'Agostino narrata nell'VIII libro delle *Confessioni*, costruito sull'opposizione tra i «sapienti di questo mondo» e gli «umili» che Dio esalta: la scelta per un ordine di non particolare prestigio potrebbe essere sembrata la conclusione più consona del suo itinerario di conversione.

Come che sia, l'*habitus* dello scienziato rimase vivo in Gemelli; Pazzaglia illustra le simpatie che manifestò, negli anni successivi, per il modernismo, corrente di pensiero che si proponeva di conciliare il cattolicesimo con la scienza moderna. La condanna inflitta da Pio X nel 1907 al movimento provocò una grave crisi in Gemelli, che la risolvette grazie a un incontro con don Luigi Guanella, sacerdote attivo, ancora una volta, nell'assistenza ai malati e ai poveri. Il progetto di avvicinare fede e scienza non venne meno e prese la forma dell'Università Cattolica, fondata da Gemelli nel 1921.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il mercato editoriale I dati del 2022 elaborati dall'ufficio studi dell'Aie su rilevazioni Nielsen BookScan

Il libro parte male: meno 14 milioni In tre mesi 575 mila copie perse

di **Ida Bozzi**

I numeri

Nella foto sopra: Ricardo Franco Levi, presidente dell'Associazione italiana editori (Aie)

Ieri Aie ha pubblicato i dati del proprio ufficio studi sulle rilevazioni di Nielsen BookScan relative al mercato librario nei primi tre mesi del 2022. Nel trimestre 2022, rispetto allo stesso periodo del 2021 (particolarmente positivo) il calo è del 3,7 per cento quanto a valore e del 2,3 per cento quanto a copie

Un'analisi dettagliata dell'andamento del mercato librario (dati relativi ai primi quattro mesi del 2022) sarà presentata da Aie, come di consueto, nel corso di un incontro al Salone del libro di Torino (19-23 maggio)

Segno negativo per il mercato del libro nei primi tre mesi del 2022: il calo c'è, anche se ancora non erode in misura allarmante il terreno guadagnato rispetto a un anno «pre pandemia» come il 2019. Ma, dicono gli editori, non è solo l'entità del calo a preoccupare, quanto le prospettive e il forte aumento dei costi delle materie prime.

Ieri l'Associazione italiana editori (Aie) ha reso noti i dati di vendita per il mese di marzo e per il primo trimestre, rielaborati dall'ufficio studi su rilevazioni di Nielsen BookScan: a marzo il mercato della varia (narrativa e saggistica nelle librerie fisiche e online e nella grande distribuzione) segna un -2,9 per cento quanto a valore e un -1 per cento a numero di copie rispetto allo stesso periodo del 2021. Nel complesso, i primi tre mesi del 2022 vedono scendere le vendite del -3,7 per cento a valore e del -2,3 a numero di copie rispetto allo stesso periodo del 2021.

In pratica, nel primo trimestre il mercato a prezzo di copertina vale 364,7 milioni di euro, cioè 14 milioni in meno rispetto al primo trimestre 2021; e le copie vendute sono 24,3 milioni, cioè 575 mila in meno.

«Un'analisi più dettagliata — spiega Ricardo Franco Levi, presidente di Aie —, e con i dati relativi a quattro mesi, sarà presentata come di consueto a maggio al Salone di Torino. Ma il complesso dei dati dei primi tre mesi vede indubbiamente un calo rispetto all'anno precedente». Un dato in parte atteso dal mondo del libro, spiega Levi, per le riaperture dopo i lockdown, con il ritorno di varie altre forme di intrattenimento culturale oltre al libro. «E poi perché il 2021 è stato particolarmente favorevole per le vendite, quindi un certo grado di assestamento era previsto. Se guardiamo all'ultimo anno "normale" prima della pandemia, il 2019, i dati continuano a essere positivi, non lontani dal 20 per cento».

Il dato positivo cui si riferisce Levi è la crescita del mercato librario rispetto al 2019, che resta ancora del +18,9 per cento a valore e +19,5 a copie. Ma, prosegue il presidente di Aie, i nuovi dati mostrano comunque il segno meno: «Più dell'ampiezza del calo, il motivo di preoccupazione e riflessione è l'avvenire. Che è legato a vari elementi: intanto il tema della guerra, l'aumento della carta e di tutti gli elementi del costo industriale, l'energia, la logistica. Tutti questi aumenti stanno impattando in modo molto pesante sui bilanci delle aziende editrici. E poi c'è un Paese che torna a essere preoccupato, scosso e con un'attenzione acuita sulle notizie di ogni giorno. Spicca la questione della disponibilità di spesa delle famiglie, perché con l'aumento dei costi delle bollette, e di tutto il resto, la scelta di indirizzare parte della propria capacità di spesa sul libro cala in modo pesante».

Levi torna a illustrare le proposte degli editori: «Le due linee di proposta alle autorità pubbliche — cui abbiamo offerto tutto il riconoscimento di una politica del libro presa a modello dall'intera Europa — sono da un lato la richiesta di proseguire sulla linea di sostegno alla domanda, tradotta in App18, in Carta docente e così via, elemento che assumiamo come permanente. Dall'altro, di fronte al terribile aumento dei costi, la domanda di tutto il mondo produttivo è di fornire un sollievo per l'aumento dei costi dell'energia, per produttori di carta, tipografi, librai, editori, trasportatori: nello specifico, riproporre (dopo qualche anno di assenza) il credito d'imposta per la carta, anche per i libri e non solo per i giornali. Speriamo ci sia occasione di adottare in modo urgente il credito d'imposta nei prossimi strumenti legislativi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'opera Jean Boghossian (1949), *Untitled* (2020, acrilico e carta bruciata), in mostra dal 23 aprile al primo luglio alla Galleria Il Ponte di Firenze per *Antinomia Ardente* a cura di Bruno Corà: le serie dei «Libri bruciati» e dei «Libri rilegati» costituiscono una parte rilevante nel lavoro dell'artista armeno nato ad Aleppo, in Siria

Il progetto Blopolis

Un social network per gli autori

Uno spazio digitale per gli amanti della scrittura in cui farsi conoscere, entrare in contatto tra loro e con i lettori. Da un'idea di Saro Trovato, sociologo, esperto di media e già fondatore della community Libreriamo.it, è nato Blopolis.it: social network dedicato agli autori. Tra le possibilità, quella di pubblicare libri e farli acquistare direttamente su Amazon e, prossimamente, attraverso altri canali distributivi dell'ecommerce e fisici.

La Lettura In anteprima l'incipit del romanzo di Richard Powell amato da Allen. Nell'App il jazzista Mingus

Ispirò Woody, oggi è nella newsletter

Digitale

la Lettura

«la Lettura» è anche in una App per tablet e smartphone, scaricabile da App Store e Google Play. Abbonamento: € 3,99 al mese o 39,99 l'anno (una settimana è gratis)

«Chi avrebbe mai pensato che le cose potessero andare in questo modo. Le mie intenzioni erano buone, ma naturalmente questo non varrà a scusarmi, se si venisse a sapere la verità sul mio conto». Inizia così *Don Chisciotte, U.S.A.* Il romanzo scritto nel 1966 dall'americano Richard Powell (1908-1999) arriva in Italia il 21 aprile per Marcos y Marcos, che sta recuperando le sue opere (traduzione di Hilia Brinis, pp. 336, € 20). Su «la Lettura» #542, domani in anteprima nell'App e domenica in edicola, il libro — che ispirò Woody Allen per *Il dittatore dello stato libero di Bananas* — è recensito da Vanni Santoni. Intanto oggi i lettori possono ricevere via email le prime pagine.

L'estratto sarà inviato nella newsletter de «la Lettura», che arriva ogni venerdì a chi si iscrive su *corriere.it/newsletter* e agli abbonati all'App dell'inserto. Oltre a un'anticipazione letteraria, la newsletter propone consigli su cosa leggere, guardare, ascoltare nei sette giorni successivi. E ogni settimana un tema di dibattito. Oggi è un testo di Antonio Carioti sulle Pasque vissute in tempo di guerra. La riflessione anticipa le prime pagine de «la Lettura» #542, dedicate al conflitto in Ucraina e alle possibili analogie con il passato.

Woody Allen in *Il dittatore dello stato libero di Bananas* (1971)

Nell'App del supplemento oggi i lettori troveranno anche un extra, a cura di Helmut Failoni, dedicato all'eredità del jazzista Charles Mingus (1922-1979) e alle celebrazioni per il centenario dalla nascita (il 22 aprile). Oltre al Tema del Giorno, l'App per smartphone e tablet (scaricabile da App Store e Google Play) offre il numero più recente dell'inserto e tutto l'archivio dal 2011, esplorabile con un motore di ricerca avanzato. Abbonarsi costa € 3,99 al mese o 39,99 l'anno, con una settimana gratuita. La sottoscrizione si può avviare anche da desktop da *abbonamenti.corriere.it*. Per gli abbonati, i contenuti sono visibili anche da pc e Mac a partire dalla propria pagina Profilo. Inoltre, un anno di App si può regalare da *corriere.it/regalalaLettura* o acquistando una Gift Card nelle Librerie.coop. *(r. c.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA